Informativa precontrattuale sugli indici di riferimento ai sensi del Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016.

Dal 1° gennaio 2018 è applicabile il Regolamento UE 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (c.d. BMR-Benchmarks Regulation) in materia di indici di riferimento utilizzati nei contratti di credito ai consumatori, che ha introdotto nuovi obblighi informativi nella fase precontrattuale.
Le suddette disposizioni sono state recepite dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 19 marzo 2019 recante modifiche alle disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", in vigore dal 1° luglio 2019.
In ottemperanza alla suddetta normativa, si fornisce informativa sugli indici di riferimento utilizzati dalla Banca nei contratti di credito:

Contratti di credito a tasso variabile

L'indice di riferimento principalmente utilizzato dalla Banca Sant'Angelo per determinare il tasso di interesse dei finanziamenti erogati dalla propria clientela è costituito dall'Euribor a 1 / 3 / 6 / 12 mesi lettera/ base 360, a seconda della periodicità della rata pubblicato sui principali quotidiani e settimanali a carattere finanziario.
L'Euribor è l'acronimo di "Euro Interbank Offered Rate", rappresenta il tasso di interesse del mercato interbancario dei depositi in euro per le operazioni di breve durata tra banche primarie, ed è un indice di riferimento rilevato quotidianamente, sotto la supervisione del Comitato di Gestione dell'Euribor, dall' EMMI (European Money Markets Istitute o da altro soggetto che verrà nominato in sostituzione dello stesso).
L'EMMI è un'associazione internazionale senza scopo di lucro con sede a Bruxelles ed ente amministratore dell'indice di riferimento Euribor. Per una miglior descrizione dell'Euribor o altre informazioni in merito al medesimo indice, è possibile fare riferimento al sito internet dell'EMMI - European Money Markets Institute (www.emmi-benchmarks.eu).
Per i finanziamenti a tasso variabile, le principali implicazioni derivanti dall'utilizzo dell'indice riguardano la variabilità del tasso d'interesse del finanziamento, rispetto al tasso inizialmente stabilito, secondo l'andamento dell'indice di riferimento. Vi è pertanto il rischio di un aumento imprevedibile e consistente dell'importo del credito da restituire e/o del numero delle rate, determinato dall'incremento dell'indice di riferimento rilevato con la periodicità stabilita dal contratto.
Le medesime avvertenze valgono per le aperture di credito in conto corrente, per le quali il rischio è rappresentato dalla possibilità che la variazione del tasso di interesse in aumento rispetto al tasso inizialmente stabilito, comporti l'aumento dell'importo complessivo da rimborsare.

Contratti di credito a tasso fisso

I contratti di credito a tasso fisso offerti ai propri clienti consumatori della Banca, indipendentemente dalla forma adottata (ad esempio finanziamenti a rimborso rateale o aperture di credito), in generale non prevedono un indice di riferimento e di conseguenza non sono soggetti ai rischi sopra descritti. Ciononostante taluni finanziamenti sono regolati in base ad un tasso di interesse fisso, ma che viene inizialmente calcolato sommando un indice di riferimento ad uno spread predeterminato. In tali casi, il tasso effettivamente applicato al finanziamento potrebbe essere diverso da quello indicato nella documentazione precontrattuale, a disposizione della clientela prima dell'erogazione del credito (tra cui le Informazioni generali sul credito immobiliare offerto a consumatori e le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori).

La predetta informativa viene fornita dalla Banca al cliente nell'ambito delle informazioni precontrattuali.

Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.